

Notizie Storiche

Dall'archivio della Scuola Elementare Cifarelli di Corato, vengono riportati alla luce l'archivio amministrativo e i registri scolastici che attraversano un intero secolo di storia: il Novecento.

Le antiche carte raccontano il faticoso ma affascinante percorso dell'insegnare a leggere, scrivere, far di conto e documentano l'impegno ad "educare", con le finalità che hanno contraddistinto i vari decenni, diverse generazioni di scolari.

I registri narrano anche storie di maestri e di bambini, di inverni così freddi da far gelare l'inchiostro nei calamai, e di primavere così miti da portare intere classi a passeggiare per le vie delle nostre campagne.

Raccontano la guerra, coi pacchi e le letterine che gli scolari spedivano ai soldati al fronte, e i continui allarmi per i bombardamenti.

Parlano della scuola quando le aule erano riscaldate con stufe a legna e l'anno scolastico iniziava con una Santa Messa.

Storia della Santarella

Quanti ricordi, quante emozioni, quanti insegnanti e alunni si sono avvicendati sulle cattedre e sui banchi di questa che fu per molto tempo l'unica scuola media di Corato.

In principio fu la GIL... Il sito su cui sorge la nostra scuola, era agli inizi del secolo uno spiazzo circondato da una muraglia in cui i rari atleti dell'epoca svolgevano attività sportive: era la "Palestra" di via Trani. Nel 1922 essa fu il centro delle operazioni e degli interventi, come dimostrano le foto, del Genio Civile a favore della città di Corato sconvolta dal dissesto idrogeologico di quegli anni.

Sotto il regime fascista era stato poi costruito l'edificio della G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio) come sede di attività ginnico-sportive e colonia elioterapica estiva. Fino al 1940 in Italia per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni vi erano la scuola di avviamento professionale e varie scuole di preparazione agli studi successivi (ginnasio, istituto tecnico, istituto magistrale, ecc.).

Con la riforma del ministro Bottai nel 1940 le varie scuole degli studi furono unificate nella scuola media. A Corato la scuola media fu allogata nel 1941 presso il liceo "Oriani" in corso Garibaldi e intitolata al nostro illustre concittadino, l'ing. Luigi Santarella. Negli anni di guerra si andava a scuola di pomeriggio con orario ridotto. Per compensare le ore perse, la radio trasmetteva di mattina programmi su argomenti di studio sui quali poi i ragazzi (invitati dagli insegnanti ad ascoltarle) discutevano in classe.

Finita la guerra, nel 1946 la "Santarella" ebbe una propria sede presso i locali della ex G.I.L. Quando gli alunni della scuola media vi si trasferirono, dovettero accontentarsi di far lezione sulle panche, perché l'edificio, non appena il fascismo era caduto, era stato spogliato di tutto, perfino gli infissi erano stati portati via. D'inverno i ragazzi per riscaldarsi portavano a scuola qualche pezzo di legno sottobraccio o nella cartella per poter accendere ed alimentare le stufe, o addirittura la borsa dell'acqua calda.

I matrimoni alla Santarella...

Per poter acquistare le suppellettili scolastiche, si fittava spesso la palestra coperta come sala di ricevimenti e così verso mezzogiorno gli alunni facevano lezione a suon di tango e mazurke. Grazie all'impegno della Preside Elena Marano e all'aiuto di vari benefattori, la scuola media "Santarella" poté avere le strutture di cui necessitava. Racconta la professoressa Augusta Anelli, 87 anni portati con grande lucidità: Le classi erano di 27-28 alunni, tutte femminili o maschili. Si insegnavano le lettere, la matematica, la lingua straniera, la religione, l'educazione fisica, il disegno e l'economia domestica per le ragazze e falegnameria e giardinaggio per i ragazzi.

Le sospensioni non erano difficili, perché c'era molta severità. Le ragazze indossavano il grembiule nero. La didattica si basava su lezioni frontali e interrogazioni. Non c'era nessuna programmazione didattica, ma solo

i programmi ministeriali. In italiano si studiavano poesie a memoria, si svolgevano riassunti, cronache spontanee e commenti vari. L'analisi grammaticale e logica era ossessiva. Niente ricerche o lavori di gruppo né cartelloni. In geografia durante l'interrogazione si utilizzavano carte mute. L'apprendimento era soltanto mnemonico. Così anche per la storia con date, luoghi e personaggi da memorizzare.

Il preside controllava l'operato degli insegnanti con ispezioni in classe assistendo allo svolgimento delle lezioni, interveniva nelle interrogazioni degli alunni e alla fine dell'anno assegnava un giudizio di qualifica al docente. Il massimo era ottimo.

All'inaugurazione dell'anno scolastico si assegnavano agli alunni meritevoli medaglie, diplomi e borse di studio. Questi alunni poi venivano inseriti nell'albo d'onore.

L'anno scolastico era diviso in trimestri. C'erano pochi consigli di classe (solo per gli scrutini, la scelta dei libri di testo o per motivi disciplinari).

Il rapporto tra alunni e professori era distaccato e questo distacco era accentuato dalla pedana con uno o due gradini sotto la cattedra.

Dopo una breve parentesi del preside Michele De Palma, iniziò nell'anno scolastico 1953/54 il lungo "regno" della preside Tarantini Gagliardi che durò fino al 1975/76. Durante la sua presidenza fu attuata la riforma del 1962 che istituiva la scuola media obbligatoria e gratuita: il numero dei ragazzi coratini frequentanti la "Santarella" crebbe a dismisura e ben presto si pose il problema di reperire altre aule; si utilizzarono dapprima le suppenne di via S. Domenico e poi i locali della Casa del Fanciullo in via Giappone. Ma ormai i tempi erano maturi per istituire a Corato nuove scuole medie.

Quanti cambiamenti...

Va ricordato che la riforma del 1962 dando vita alla scuola media unificata pose fine alla discriminazione tra gli alunni dell'Avviamento, che era una scuola popolare, e quelli della scuola media, che permetteva di proseguire gli studi superiori.

La scuola italiana in questi sessant'anni ha visto cambiare la metodologia didattica, i contenuti dei programmi, i criteri di valutazione. Siamo passati dalle "legittime" punizioni corporali, subite dagli alunni ed avallate dai genitori, all'atteggiamento iperprotettivo dei genitori sempre pronti alla protesta ed alla denuncia nei confronti dei genitori.

Siamo passati dallo studio del latino obbligatorio per tutti alle varie sperimentazioni tra cui il bilinguismo.

Dagli insegnamenti specifici per le ragazze - l'economia domestica - per farne delle brave donne di casa, e dalla netta separazione tra classi maschili e femminili, con insegnanti diversi per lo svolgimento dell'Educazione fisica, alle classi promiscue ed alle stesse attività per tutti.

Dalla pagella alla scheda, dai voti ai giudizi.